

Camertino 22-2-77

Preg. Sign. Professore

Mi ero letto il brano del Lin.  
Sau ed attendevo l'occasione di scrivervela  
per chiedervi una copia del Saggio che mi  
ho ricevuto, e che da quanto mi viene, riten-  
go che non andata smarrito. Siccome sopra  
questo lavoro abbiamo discusso, così ne conosco  
perfettamente lo spirito, e fin da ora se Dio  
che se Ella lo permette, io scriverò un articolo  
per Linbau esplicito sul lavoro di Lei  
in rapporto anche al giudizio espresso dal  
Linbau se si vuole anche dal Rehm/da stampar-  
mi il detto articolo o in tedesco nell'*Hes-  
Wizig* o nella Rivista in italiano.

La ringrazio delle lusinghiere espressioni  
colle quali si compiace giudicare il mio  
nuovo fascicolo, e che sono per me

il miglior quiderosa ed il più ambito  
compenso alle mie povere fatiche.

Il colore del tomento di Fen. vestito, dovrebbe  
è vero, essere viridi-olivaceo o citrino-olivaceo,  
te, ma il minatore (anzi la minatrice) dall'altra  
parte non è raso e veramente pallens per cui  
può passare. Nel gruppo della F. tenuis gli  
sporidi non sono affatto ristretti al retto medio  
e ciò mi sembra caratteristica e trova una stra-  
na corrispondenza in Blattaria dove esistono per  
gli "generi rotundi" e bispo giallo ai pentoni... Al-  
meno la nulla constrictione l'osserva negli exem-  
plari che sottopongo a studio. In Fen. prima  
gruppo si incontrano come ben dice sporidi con  
apici "alini", ma nella prima maturità sono  
concolori. Ho distinto i due tipi F. prima e  
F. macropora oltre alle dimensioni anche per la  
forma degli sporidi, per cui il tipo acuminato  
lo ritengo proprio della seconda, l'ottuso  
della prima. Le forme intermedie (e ve

ne sono molte tra questo ~~numero~~ genere  
ho cercato di non singolarle. Avrei molte ospi-  
razioni critiche da far sul gruppo delle Diti.  
ma non ho tempo di metterle giù, ed a poco  
a poco me le vado dimenticando....!

Mi spiace che Pavetti abbia abbandonato  
l'orto, ma se è per la carriera, ci vuol pa-  
zienza. Della nota Prottesca ecci i fatti che  
l'ispirarono. Avevo chieste <sup>tutte</sup> le Peronopora-  
racee, perché io due nell'Elbario formavo fu-  
rono depositate da P. Celli di ed altre. Mi  
rispose che me le avrebbe spedite, ma mi  
pregava ad aver pazienza perché erano siver-  
si pochi e voleva far elencare tutti gli esem-  
plari. Intanto verso il dicembre di Scrogna.  
Pochi giorni dopo l'orto, mi giunge una lette-  
ra aspramente stiziosa del Rivetti il quale <sup>mi</sup> diceva  
che io esposto andato a Roma non avevo tro-  
vato o voluto trovare il tempo per andare a  
lui e questo evidente che le peronopora-

non mi premeva d' studiarla, e terminava,  
O le piante le interessava e le metteva a mia  
disposizione, o non le interessava, come parrebbe  
dal suo modo d' agire, e me lo dice e le fa  
rimettere a posto - In attesa d' un cenno al ri-  
guardo mi credeva, come sempre, ~~des.~~ Prof. R. D.  
Ma quel, come sempre, mi fu la chiave dello  
stile, attesissimo ed incurioso della lettera, trovando  
in vista che le cose del comune d' sempre col-  
locava a modo, <sup>e non aveva più nulla d'affatto d'operoso</sup>, non mi trattenni dal dire al  
Cabrini che il Pirotta poteva fare quanto gli piaci-  
eva, ma dopo io avrei fatto nascere uno  
scandalo per mezzo della stampa. Ciò deve  
esser stato riferito al Pirotta in due ore.  
Siti che è una scusa quella della manca  
visita privata di tutto perché andai a trovarlo  
ed era in legione, siccome però il portatore  
mi curò e mi ricorse, con una lettera  
il biglietto, sicuro che la mia visita sarebbe  
stata riferita al Pirotta. Né poter intenderne  
perché a Roma mi fermi pochissimo. In  
quanto luogo meglio d' chiunque il Pirotta  
sapera che pareva di continuare d' esempio.

in cui si esaminavano al microscopio in  
1/2 ora. Gli risposi come conveniva,  
senza ombra di dispetto, ma con una sironia  
così fina e profonda che il buon uomo, stato  
i nervi che ha dove aver masticati aggro  
per una settimana. Concluderò anche io i  
due Peruviani. Del Museo Romano che Ella  
mette a mia disposizione con quella supre-  
ma cortesia che Lei rende tanto superiore, e  
d' cui mi diede splendide prove anche  
nella ultima lettera, io attesi per molto tem-  
po ed ancora ora attendo, ed ora augurarmi  
che quel Catalogo d' cui Ella si compiaceva  
parlarmi, per lungo accurato ed importan-  
te che possa essere (come tutti i lavori che  
escono dall' Istituto di Lei) volga ora felici-  
cemente alla fine.

ella a Peruviani non vennero, ed io ne  
ho fatto bellamente nulla.

Non posso dire nulla di positivo sul valore  
degli scritti del Mauterati sull' amido incay-  
sulato, del Buzaliumi. Io mi non occupato

Tempo fa dell'argomento, poiché avevo veduto  
in fogli alterati di *Asclepias granulatum* ammassi  
inclusioni in ammassi che ricordavano gli anelli del  
Bacillari; ma si trattava di plasma acido  
ed abbandonai l'argomento. Ad occhio e croce  
parrebbe che avesse ragione Macdonald, però  
non pare impossibile che il Bacillari abbia  
equivocato a quel modo. Un principiante di  
microscopia non farebbe simili errori...  
Del resto basti che una cantonata ben mag-  
giore di Bacillari provi allungando assai  
che i bacteroidi delle Leguminose erano gran-  
dissimi plasmi... Mi ricordo che quel la-  
voro (Sopra gli stadii di Seynick etc.) mi fece  
una impressione così povera....! Ma gli  
valerò a quanto pare, l'eleggibilità a Napoli  
Volentieri ne farei volentieri scintille col  
P.otta, ma non morde all'anno. Ha visto  
la mia critica sulla *Cercaria* liti? Non  
rispose. Ma sulla *Cercaria* liti c'è una  
lettera d'oculto per la quale quegli organi  
diventeranno abbastanza lunghi da ispirare

ai botanici una sana idea...! Ho tra  
mani sempre le dipense della *Lezioni di*  
*Bot.* che <sup>di Perella</sup> ~~ho~~ <sup>ho</sup> al suo Istituto ed anche la  
si sono parecchie inesattezze e contraddizioni  
ma anche a tirarla fuori non rispondereb-  
be. Ad ogni modo una volta o l'altra lo  
farò, ma soltanto se sono oltremodo sicuro, s'intende.  
Ho esaminato i carti. Vanno benissimo e  
la ringrazio. Dico „vanno benissimo“, per-  
ché non ricordo di aver avuto il paga-  
mento dei fasc. II-III *Lezioni Bot. II*, e nel  
mio registro la partita è ancora aperta.

Ho anche in fiducia che in un prossimo  
concorso le cose cambino... Da tempo che  
i botanici italiani si accorgono con che  
asceca-garbugli prepotenti per giunta, si  
aveva a che fare. Ed ora attendo veruno  
di concorsi prossimi di Firenze e Cagliari.  
Ma vedete la gelosia, Perugia? Subito anche  
quella... Non è nemmeno detto che io  
sono professore di Botanica nell'Università di  
Camerino... perché allora risaltava la contradd.

Ajione cōe un professoŕe di Botanica in  
una Univ., «valente cultore delle Pat. veg.»  
come si è la spelas non veniva nominato  
ad una cattedra di Bot. e Pat. veg. in una  
Scuola Super. Et il valente cultore che ha  
numerosi prim' lavori e ne fa qualcuno che risan-  
ta delle fretta... Lasciamo li.

Spero che Elle trovi lodevole l'opera del Celotti.  
Vede bene che il Ministero si ricorda di lei  
quando le acque rinvaggon chiare...!  
Sono lieto che Ella mi si sia buona notizia  
da Parigi ed auguro di cuore che tali sem-  
pre si mantengano...

Mia moglie ricambia distintamente ai salu-  
ti della signora di lei signora, con la prego  
di ricordarmi.

Mi scusi se Le scrivo con a lungo e  
mi ricordo sempre del

Il-le aff-e del  
R. N. Berlese

Se De Terzi non lo capisce, la prego di dirgli  
che il Concorso per Av. Spec. tit. 01/10 cade col  
15 Mayo p. v. Et in luogo di Fogliani mi  
anda? Perché il Ministero non detiene il lavoro. Detti  
della Univ. e si mette un direttore operante? Et almeno una  
persona che per rinvaggon, vito al Brisi fogli incaricata dell'ambasciata di...